

## Una via per la liberazione

Molte persone vivono in Paesi i cui governi possono essere definiti dittatoriali o, eufemisticamente, regimi autoritari. Spesso, la maggior parte di loro vorrebbe sostituire quei regimi oppressivi con sistemi politici più democratici e liberi. Ma come si può raggiungere questo obiettivo?

Le dittature non sono l'unica forma di oppressione, esistono anche sistemi di oppressione sociale ed economica. Com'è possibile abbattere un regime e ottenere maggiori libertà e giustizia, in modo effettivo, autonomo e duraturo?

In molti hanno cercato di rispondere a queste domande e si sono battuti in prima persona. Altri hanno cercato di aiutare gli oppressi a porre fine al loro stato di assoggettamento. Eppure queste sfide persistono, e nessuno di noi può dire di aver offerto risposte adeguate.

Quando una popolazione è in lotta contro un regime o un'altra forma di oppressione, deve

chiedersi se il suo obiettivo sia semplicemente quello di condannare l'oppressione e protestare contro il sistema, oppure se ci sia un'effettiva volontà di abbattere il regime e sostituirlo con un sistema che garantisca maggiore libertà, democrazia e giustizia.

Molte persone in buona fede sono convinte che basti denunciare il regime oppressivo con sufficiente determinazione e protestare abbastanza a lungo per cambiare le cose. Ma non è così.

La ricerca di un'alternativa migliore presenta alcuni rischi. Non tutte le risposte possibili si equivalgono. Alcuni sedicenti «rivoluzionari», a dispetto della propria retorica, non hanno fiducia nella popolazione oppressa, ma credono che il sistema di dominazione possa essere rimosso in forma permanente solo se il loro stesso gruppo di «guardiani» assume in qualche modo il controllo degli apparati dello Stato e ne utilizza i sistemi di amministrazione e repressione per rifondare la società, indipendentemente dai desideri della popolazione «liberata».

Tali questioni hanno bisogno di essere nuovamente prese in considerazione.

Ho affrontato il problema di come porre fine alle dittature in *From Dictatorship to Democracy*, ma questa guida alla pianificazione strategica ha un intento più specifico: si propone di aiutare chi vuole pianificare una strategia generale o un piano complessivo per liberarsi da un regime oppressivo e costruire un sistema più libero e democratico. Il testo vuole essere utile non solo a chi si trova a vivere in un regime dittatoriale, ma anche a chi sta affrontando altri tipi di oppressione.

Qui non troverete una presentazione completa e approfondita di tutte le conoscenze e le idee necessarie alla pianificazione strategica di una lotta nonviolenta di liberazione.

Per questo motivo il libro è inframmezzato da frequenti rimandi a letture consigliate, attinenti alle principali tematiche. È importante che i testi suggeriti siano studiati con attenzione e nell'ordine indicato, perché contengono parte delle nozioni, delle conoscenze e delle idee utili per preparare una strategia di liberazione.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Per la definizione dei termini chiave si veda Gene Sharp, *The Politics of Nonviolent Action*, pp. 492-495, 504-510; Idem, *Waging Nonviolent Struggle*, pp. 444-445, 454-461. Per i testi in nota si veda la bibliografia finale.